



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

- [condividi](#)

Riceviamo e pubblichiamo

PONTE MORANDI STRAGE DI STATO

Il crollo di Ponte Morandi, i suoi morti, i feriti, le macerie, non sono il frutto di una fatalità, ma una strage che ben rappresenta il valore che le nostre esistenze hanno per governanti, amministratori e speculatori. Questi signori altro non sono che un'élite di ladri ed assassini che pensano solo ai propri guadagni miliardari e che ragionano in termini di grafici di borsa o di voti con cui mantenersi saldi al potere.

Non si tratta solo dell'assenza di manutenzione e sicurezza, dell'incuria e indifferenza di chi prende appalti e concessioni nel nome del profitto. E non si tratta solo di quei politici che hanno privatizzato e regalato concessioni ai loro amici. Costruire quel ponte sulle case era un attentato sin da subito. E lo sapevano tutti, da sempre. Ma importava soltanto a chi ci abitava e a nessun altro. Perché il denaro si accumula senza limiti, nel pieno disprezzo della vita.

E' il capitalismo, niente di più. E' lo Stato, niente di meno.

Accanto a quella di Ponte Morandi ci sono le stragi ferroviarie di Pioltello e Viareggio, o i quasi cento morti che la Liguria ha contato nelle alluvioni degli ultimi 40 anni (ma si potrebbe andare indietro almeno fino al Vajont): dietro quel Ponte c'è lo sviluppo infrastrutturale italiano, business di industriali e grandi costruttori sulla pelle dei lavoratori. Su quel ponte spezzato c'è la storia della Repubblica.

In una valle abitata da 110mila persone, burocrati, urbanisti e industriali per tutto il Novecento hanno costruito raffinerie petrolifere, fabbriche di amianto e chimiche, acciaierie, provocando inquinamento ed un'altissima incidenza di tumori e confinando le persone in quartieri dormitorio. Oggi scavano il Terzo Valico, mentre appena due anni fa l'oleodotto che corre nel letto del fiume verso il Porto Petroli si è rotto sversando nel Polcevera e in mare. In mezzo a tutto questo, per chi ci viveva, Ponte Morandi era un altro mostro sulla testa, e nelle orecchie e davanti agli occhi, tutti i giorni di una vita. Accanto, da entrambi i lati, due tronchi ferroviari. E l'autostrada.

In quelle case come nel resto di quella valle industriale non ci abitavano né i padroni né i grandi costruttori, né chi ha guadagnato per decenni (e guadagna) miliardi sulle merci da e per il porto. Sotto quel ponte ci abitavano ferrovieri, portuali, operai Ansaldo e Italsider. Oggi, ancora, lavoratori, italiani e stranieri. Persone che quando muoiono diventano effetti collaterali nelle statistiche, come i 1300 che ogni anno perdono la vita sul posto di lavoro - 4 ogni maledetto giorno.

La classe dirigente e padronale italiana è l'unica responsabile di questa strage. Autostrade per l'Italia e Benetton sono solo i primi della lista. Non ci vengano ora a raccontare che faranno giustizia, che troveranno i colpevoli: lo Stato non condanna se stesso, nè il sistema su cui poggia - al massimo trova dei capri espiatori, forse. Lo Stato organizza i funerali dopo che ti ha ammazzato.

Giustizia, oggi, può solo voler dire sbarazzarci di politici, affaristi e speculatori, quelli che stanno per buttarsi sul cadavere caldo di Ponte Morandi, in nome delle sue vittime; quelli che pensano ai guadagni della ricostruzione, dell'emergenza; che stanno già rilanciando la nuova Gronda; quelli che, una volta spenti i riflettori dello scandalo, ci chiederanno sacrifici e moderazione.

Non permettiamo che facciano pagare questa ennesima devastazione a chi paga da sempre.

Solidarietà a chi è stato colpito ad ogni livello dalla strage di Ponte Morandi

LIBERIAMOCI DI CHI SPECULA SULLE NOSTRE VITE E SUI NOSTRI MORTI

PONTE MORANDI STRAGE DI STATO

IL CROLLO DI PONTE MORANDI, I SUOI MORTI, I FERITI, LE MACERIE, NON SONO IL FRUTTO DI UNA FATALITÀ, MA UNA STRAGE CHE BEN RAPPRESENTA IL VALORE CHE LE NOSTRE ESISTENZE HANNO PER GOVERNANTI, AMMINISTRATORI E SPECULATORI. QUESTI SIGNORI ALTRO NON SONO CHE UN'ÉLITE DI LADRI ED ASSASSINI CHE PENSANO SOLO AI PROPRI GUADAGNI MILIARDARI E CHE RAGIONANO IN TERMINI DI GRAFICI DI BORSA O DI VOTI CON CUI MANTENERSI SALDI AL POTERE.

NON SI TRATTA SOLO DELL'ASSENZA DI MANUTENZIONE E SICUREZZA, DELL'INCURIA E INDIFFERENZA DI CHI PRENDE APPALTI E CONCESSIONI NEL NOME DEL PROFITTO. E NON SI TRATTA SOLO DI QUEI POLITICI CHE HANNO PRIVATIZZATO E REGALATO CONCESSIONI AI LORO AMICI. **CONSTRUIRE QUEL PONTE SULLE CASE ERA UN ATTENTATO SIN DA SUBITO. E LO SAPEVANO TUTTI, DA SEMPRE. MA IMPORTAVA SOLTANTO A CHI CI ABITAVA E A NESSUN ALTRO. PERCHÉ IL DENARO SI ACCUMULA SENZA LIMITI, NEL PIENO DISPREZZO DELLA VITA.**

E' IL CAPITALISMO, NIENTE DI PIÙ. E' LO STATO, NIENTE DI MENO.

ACCANTO A QUELLA DI PONTE MORANDI CI SONO LE STRAGI FERROVIARIE DI PIOLTELLO E VIAREGGIO, O I QUASI CENTO MORTI CHE LA LIGURIA HA CONTATO NELLE ALLUVIONI DEGLI ULTIMI 40 ANNI (MA SI POTREBBE ANDARE INDIETRO ALMENO FINO AL VAJONT): DIETRO QUEL PONTE C'È LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE ITALIANO, BUSINESS DI INDUSTRIALI E GRANDI COSTRUTTORI SULLA PELLE DEI LAVORATORI. **SU QUEL PONTE SPEZZATO C'È LA STORIA DELLA REPUBBLICA.**

IN UNA VALLE ABITATA DA 110MILA PERSONE, BUROCRATI, URBANISTI E INDUSTRIALI PER TUTTO IL NOVECENTO HANNO COSTRUITO RAFFINERIE PETROLIFERE, FABBRICHE DI AMIANTO E CHIMICHE, ACCIAIERIE, PROVOCANDO INQUINAMENTO ED UN'ALTISSIMA INCIDENZA DI TUMORI E CONFINANDO LE PERSONE IN QUARTIERI DORMITORIO. OGGI SCAVANO IL TERZO VALICO, MENTRE APPENA DUE ANNI FA L'OLEODOTTO CHE CORRE NEL LETTO DEL FIUME VERSO IL PORTO PETROLI SI È ROTTO SVERSANDO NEL POLCEVERA E IN MARE. IN MEZZO A TUTTO QUESTO, PER CHI CI VIVEVA, PONTE MORANDI ERA UN ALTRO MOSTRO SULLA TESTA, E NELLE ORECCHIE E DAVANTI AGLI OCCHI, TUTTI I GIORNI DI UNA VITA. ACCANTO, DA ENTRAMBI I LATI, DUE TRONCHI FERROVIARI. E L'AUTOSTRADA.

IN QUELLE CASE COME NEL RESTO DI QUELLA VALLE INDUSTRIALE NON CI ABITAVANO NÉ I PADRONI NÉ I GRANDI COSTRUTTORI, NÉ CHI HA GUADAGNATO PER DECENNI (E GUADAGNA) MILIARDI SULLE MERCI DA E PER IL PORTO. SOTTO QUEL PONTE CI ABITAVANO FERROVIERI, PORTUALI, OPERAI ANSALDO E ITALSIDER. OGGI, ANCORA, LAVORATORI, ITALIANI E STRANIERI. PERSONE CHE QUANDO MUOIONO DIVENTANO EFFETTI COLLATERALI NELLE STATISTICHE, COME I 1300 CHE OGNI ANNO PERDONO LA VITA SUL POSTO DI LAVORO - 4 OGNI MALEDETTO GIORNO.

LA CLASSE DIRIGENTE E PADRONALE ITALIANA È L'UNICA RESPONSABILE DI QUESTA STRAGE. AUTOSTRADE PER L'ITALIA E BENETTON SONO SOLO I PRIMI DELLA LISTA. NON CI VENGANO ORA A RACCONTARE CHE FARANNO GIUSTIZIA, CHE TROVERANNO I COLPEVOLI:

LO STATO NON CONDANNA SE STESSO, NÈ IL SISTEMA SU CUI POGGIA - AL MASSIMO TROVA DEI CAPRI ESPIATORI, FORSE. LO STATO ORGANIZZA I FUNERALI DOPO CHE TI HA AMMAZZATO.

GIUSTIZIA, OGGI, PUÒ SOLO VOLER DIRE SBARAZZARCI DI POLITICI, AFFARISTI E SPECULATORI, QUELLI CHE STANNO PER BUTTARSI SUL CADAVERE CALDO DI PONTE MORANDI, IN NOME DELLE SUE VITTIME;
QUELLI CHE PENSANO AI GUADAGNI DELLA RICOSTRUZIONE, DELL'EMERGENZA;
CHE STANNO GIÀ RILANCIANDO LA NUOVA GRONDA;
QUELLI CHE, UNA VOLTA SPENTI I RIFLETTORI DELLO SCANDALO, CI CHIEDERANNO SACRIFICI E MODERAZIONE.

NON PERMETTIAMO CHE FACCIANO PAGARE QUESTA ENNESIMA DEVASTAZIONE A CHI PAGA DA SEMPRE.

SOLIDARIETÀ A CHI È STATO COLPITO AD OGNI LIVELLO DALLA STRAGE DI PONTE MORANDI

LIBERIAMOCI DI CHI SPECULA SULLE NOSTRE VITE E SUI NOSTRI MORTI